

**Giornale di G. Giannini - L'Uomo qualunque N. 1 - Apologia del buon senso -
1947**

L'UOMO QUALUNQUE

Un numero arretrato L. 10 - Abbon. di anno L. 600, sem. L. 300
Circulante nel «Pubblicano» gruppo L. 2.100, semest. L. 1.100

Direzione, Redazione e Amministrazione
Roma, via Vittoria Colonna 1, tel. 569.164

PUBBLICITÀ: Concorso Pubblico per la Pubblicità in Italia 1917 - Roma, via del
Parlamento 2, tel. 497.244, 41.171, Milano: P. e G. Adm. tel. 11.411 e 11.412

PREZZO UNICO: Lire DODICI

In questo numero:

**Conclusione della
prima parte della pole-
mica Togliatti-Giannini**

Vedere nell'interno la riproduzione
degli articoli già pubblicati dal
«Buonsenso» sull'argomento

Il Muro di Ghiaccio AILOGIA DEL BUON SENSO

La discussione tra i due
Togliatti non è una
semplice polemica, ma
una vera e propria
polemica politica, che
non si risolve con
una semplice
vittoria o una
sconfitta.

Il solo problema che
realmente si pone è
quello di sapere se
la «questione sociale»
sia o non sia
una questione politica.
Se la risposta è
negativa, allora
non c'è da preoccuparsi
di nulla, e si può
continuare a vivere
nella pace e nella
tranquillità.

Se la risposta è
positiva, allora
c'è da preoccuparsi
di molto, e si deve
prepararsi a una
lotta che non avrà
fine.

Questa discussione
non è una semplice
polemica, ma una
vera e propria
polemica politica.
Non si tratta di
sapere se la
«questione sociale»
sia o non sia
una questione politica,
ma di sapere se
la risposta a questa
questione sia o non
sia una questione
politica.

Il solo problema
che realmente si
pone è quello di
sapere se la
«questione sociale»
sia o non sia
una questione politica.
Se la risposta è
negativa, allora
non c'è da preoccuparsi
di nulla, e si può
continuare a vivere
nella pace e nella
tranquillità.

Se la risposta è
positiva, allora
c'è da preoccuparsi
di molto, e si deve
prepararsi a una
lotta che non avrà
fine.

Non dobbiamo fare
rappresaglie, ma
noi, che siamo
socialisti, dobbiamo
preoccuparci della
«questione sociale».

Una delle argomentazioni
più comuni è che
la «questione sociale»
non è una questione
politica, ma una
questione economica.

Ma, se la «questione
sociale» è una
questione economica,
allora non c'è da
preoccuparsi di nulla,
e si può continuare
a vivere nella pace
e nella tranquillità.

Se la «questione
sociale» è una
questione politica,
allora c'è da
preoccuparsi di molto,
e si deve prepararsi
a una lotta che non
avrà fine.

Questa discussione
non è una semplice
polemica, ma una
vera e propria
polemica politica.
Non si tratta di
sapere se la
«questione sociale»
sia o non sia
una questione politica,
ma di sapere se
la risposta a questa
questione sia o non
sia una questione
politica.

Il solo problema
che realmente si
pone è quello di
sapere se la
«questione sociale»
sia o non sia
una questione politica.
Se la risposta è
negativa, allora
non c'è da preoccuparsi
di nulla, e si può
continuare a vivere
nella pace e nella
tranquillità.

Se la risposta è
positiva, allora
c'è da preoccuparsi
di molto, e si deve
prepararsi a una
lotta che non avrà
fine.

La piena vittoria della
libertà, che è la
vittoria della
«questione sociale»,
non è una vittoria
politica, ma una
vittoria economica.

Ma, se la «questione
sociale» è una
questione economica,
allora non c'è da
preoccuparsi di nulla,
e si può continuare
a vivere nella pace
e nella tranquillità.

Se la «questione
sociale» è una
questione politica,
allora c'è da
preoccuparsi di molto,
e si deve prepararsi
a una lotta che non
avrà fine.

Questa discussione
non è una semplice
polemica, ma una
vera e propria
polemica politica.
Non si tratta di
sapere se la
«questione sociale»
sia o non sia
una questione politica,
ma di sapere se
la risposta a questa
questione sia o non
sia una questione
politica.

Il solo problema
che realmente si
pone è quello di
sapere se la
«questione sociale»
sia o non sia
una questione politica.
Se la risposta è
negativa, allora
non c'è da preoccuparsi
di nulla, e si può
continuare a vivere
nella pace e nella
tranquillità.

Se la risposta è
positiva, allora
c'è da preoccuparsi
di molto, e si deve
prepararsi a una
lotta che non avrà
fine.

Questa discussione
non è una semplice
polemica, ma una
vera e propria
polemica politica.
Non si tratta di
sapere se la
«questione sociale»
sia o non sia
una questione politica,
ma di sapere se
la risposta a questa
questione sia o non
sia una questione
politica.

Per quanto possa
spaventare, noi
socialisti, dobbiamo
preoccuparci della
«questione sociale».

Una delle argomentazioni
più comuni è che
la «questione sociale»
non è una questione
politica, ma una
questione economica.

Ma, se la «questione
sociale» è una
questione economica,
allora non c'è da
preoccuparsi di nulla,
e si può continuare
a vivere nella pace
e nella tranquillità.

Se la «questione
sociale» è una
questione politica,
allora c'è da
preoccuparsi di molto,
e si deve prepararsi
a una lotta che non
avrà fine.

Questa discussione
non è una semplice
polemica, ma una
vera e propria
polemica politica.
Non si tratta di
sapere se la
«questione sociale»
sia o non sia
una questione politica,
ma di sapere se
la risposta a questa
questione sia o non
sia una questione
politica.

Il solo problema
che realmente si
pone è quello di
sapere se la
«questione sociale»
sia o non sia
una questione politica.
Se la risposta è
negativa, allora
non c'è da preoccuparsi
di nulla, e si può
continuare a vivere
nella pace e nella
tranquillità.

Se la risposta è
positiva, allora
c'è da preoccuparsi
di molto, e si deve
prepararsi a una
lotta che non avrà
fine.

METODO E NON L'OPERA,
il metodo è la
vittoria della
«questione sociale»,
non è una vittoria
politica, ma una
vittoria economica.

Ma, se la «questione
sociale» è una
questione economica,
allora non c'è da
preoccuparsi di nulla,
e si può continuare
a vivere nella pace
e nella tranquillità.

Se la «questione
sociale» è una
questione politica,
allora c'è da
preoccuparsi di molto,
e si deve prepararsi
a una lotta che non
avrà fine.

Questa discussione
non è una semplice
polemica, ma una
vera e propria
polemica politica.
Non si tratta di
sapere se la
«questione sociale»
sia o non sia
una questione politica,
ma di sapere se
la risposta a questa
questione sia o non
sia una questione
politica.

Il solo problema
che realmente si
pone è quello di
sapere se la
«questione sociale»
sia o non sia
una questione politica.
Se la risposta è
negativa, allora
non c'è da preoccuparsi
di nulla, e si può
continuare a vivere
nella pace e nella
tranquillità.

Se la risposta è
positiva, allora
c'è da preoccuparsi
di molto, e si deve
prepararsi a una
lotta che non avrà
fine.

Questa discussione
non è una semplice
polemica, ma una
vera e propria
polemica politica.
Non si tratta di
sapere se la
«questione sociale»
sia o non sia
una questione politica,
ma di sapere se
la risposta a questa
questione sia o non
sia una questione
politica.

La piena vittoria della
libertà, che è la
vittoria della
«questione sociale»,
non è una vittoria
politica, ma una
vittoria economica.

Ma, se la «questione
sociale» è una
questione economica,
allora non c'è da
preoccuparsi di nulla,
e si può continuare
a vivere nella pace
e nella tranquillità.

Se la «questione
sociale» è una
questione politica,
allora c'è da
preoccuparsi di molto,
e si deve prepararsi
a una lotta che non
avrà fine.

Questa discussione
non è una semplice
polemica, ma una
vera e propria
polemica politica.
Non si tratta di
sapere se la
«questione sociale»
sia o non sia
una questione politica,
ma di sapere se
la risposta a questa
questione sia o non
sia una questione
politica.

Il solo problema
che realmente si
pone è quello di
sapere se la
«questione sociale»
sia o non sia
una questione politica.
Se la risposta è
negativa, allora
non c'è da preoccuparsi
di nulla, e si può
continuare a vivere
nella pace e nella
tranquillità.

Se la risposta è
positiva, allora
c'è da preoccuparsi
di molto, e si deve
prepararsi a una
lotta che non avrà
fine.

Questa discussione
non è una semplice
polemica, ma una
vera e propria
polemica politica.
Non si tratta di
sapere se la
«questione sociale»
sia o non sia
una questione politica,
ma di sapere se
la risposta a questa
questione sia o non
sia una questione
politica.

La piena vittoria della
libertà, che è la
vittoria della
«questione sociale»,
non è una vittoria
politica, ma una
vittoria economica.

Ma, se la «questione
sociale» è una
questione economica,
allora non c'è da
preoccuparsi di nulla,
e si può continuare
a vivere nella pace
e nella tranquillità.

Se la «questione
sociale» è una
questione politica,
allora c'è da
preoccuparsi di molto,
e si deve prepararsi
a una lotta che non
avrà fine.

Questa discussione
non è una semplice
polemica, ma una
vera e propria
polemica politica.
Non si tratta di
sapere se la
«questione sociale»
sia o non sia
una questione politica,
ma di sapere se
la risposta a questa
questione sia o non
sia una questione
politica.

Il solo problema
che realmente si
pone è quello di
sapere se la
«questione sociale»
sia o non sia
una questione politica.
Se la risposta è
negativa, allora
non c'è da preoccuparsi
di nulla, e si può
continuare a vivere
nella pace e nella
tranquillità.

Se la risposta è
positiva, allora
c'è da preoccuparsi
di molto, e si deve
prepararsi a una
lotta che non avrà
fine.

Questa discussione
non è una semplice
polemica, ma una
vera e propria
polemica politica.
Non si tratta di
sapere se la
«questione sociale»
sia o non sia
una questione politica,
ma di sapere se
la risposta a questa
questione sia o non
sia una questione
politica.

La piena vittoria della
libertà, che è la
vittoria della
«questione sociale»,
non è una vittoria
politica, ma una
vittoria economica.

Ma, se la «questione
sociale» è una
questione economica,
allora non c'è da
preoccuparsi di nulla,
e si può continuare
a vivere nella pace
e nella tranquillità.

Se la «questione
sociale» è una
questione politica,
allora c'è da
preoccuparsi di molto,
e si deve prepararsi
a una lotta che non
avrà fine.

Questa discussione
non è una semplice
polemica, ma una
vera e propria
polemica politica.
Non si tratta di
sapere se la
«questione sociale»
sia o non sia
una questione politica,
ma di sapere se
la risposta a questa
questione sia o non
sia una questione
politica.

Il solo problema
che realmente si
pone è quello di
sapere se la
«questione sociale»
sia o non sia
una questione politica.
Se la risposta è
negativa, allora
non c'è da preoccuparsi
di nulla, e si può
continuare a vivere
nella pace e nella
tranquillità.

Se la risposta è
positiva, allora
c'è da preoccuparsi
di molto, e si deve
prepararsi a una
lotta che non avrà
fine.

Questa discussione
non è una semplice
polemica, ma una
vera e propria
polemica politica.
Non si tratta di
sapere se la
«questione sociale»
sia o non sia
una questione politica,
ma di sapere se
la risposta a questa
questione sia o non
sia una questione
politica.

La piena vittoria della
libertà, che è la
vittoria della
«questione sociale»,
non è una vittoria
politica, ma una
vittoria economica.

Ma, se la «questione
sociale» è una
questione economica,
allora non c'è da
preoccuparsi di nulla,
e si può continuare
a vivere nella pace
e nella tranquillità.

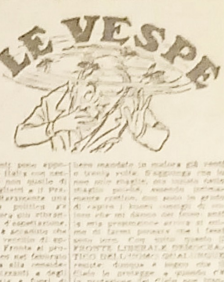
Se la «questione
sociale» è una
questione politica,
allora c'è da
preoccuparsi di molto,
e si deve prepararsi
a una lotta che non
avrà fine.

Questa discussione
non è una semplice
polemica, ma una
vera e propria
polemica politica.
Non si tratta di
sapere se la
«questione sociale»
sia o non sia
una questione politica,
ma di sapere se
la risposta a questa
questione sia o non
sia una questione
politica.

Il solo problema
che realmente si
pone è quello di
sapere se la
«questione sociale»
sia o non sia
una questione politica.
Se la risposta è
negativa, allora
non c'è da preoccuparsi
di nulla, e si può
continuare a vivere
nella pace e nella
tranquillità.

Se la risposta è
positiva, allora
c'è da preoccuparsi
di molto, e si deve
prepararsi a una
lotta che non avrà
fine.

Questa discussione
non è una semplice
polemica, ma una
vera e propria
polemica politica.
Non si tratta di
sapere se la
«questione sociale»
sia o non sia
una questione politica,
ma di sapere se
la risposta a questa
questione sia o non
sia una questione
politica.



— Sta attento, quelli sono i tuoi soldati: fame, miseria, disordine... Ordina: scioperi e violenza: non possiamo
vincere che così!

**E' uscito
l'Europeo qualunque**
Rivista di politica internazionale che
serve l'idea degli Stati Uniti d'Europa
In questo numero: articoli di WINSTON CHURCHILL, HENRY
TRUMAN, MARCELO CIANG-KAI-SHI, generale ROBERTO
BENVENIGLI, HAROLD LASKY, GUGLIELMO GIANNINI e
altri. Notizie internazionali del mese, parlatore e disegni dei
maestri giornali del Nord.
36 pagine, con copertina e illustrazioni
Un numero separato L. 10. Abbonamento annuo L. 600.
si pubblica l'ultimo giorno di ogni mese.
Direttore: GUGLIELMO GIANNINI
Condirettore Responsabile: ETTORE BASSETTI.

P. d. F.
Illustration of a man in a suit, possibly a politician or intellectual, looking thoughtful or distressed.

**PRESTIGIO DELLA
RICOSTRUZIONE**
REDIMIBILE 3,50 %

IN CINQUE ANNI

50 Premi da	10 Milioni ciascuno
100 Premi da	5 Milioni ciascuno
2000 Premi da	1 Milione ciascuno

Prezzo di emissione 97,50
rimborso per estrazioni annuali
Potrete sottoscrivere fino al 4 Gennaio
presso le banche, gli istituti di previdenza e di assicurazioni
le casse di risparmio, gli uffici postali, gli agenti di cambio



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 6,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Giornale di G. Giannini - L'Uomo qualunque N. 1 - Apologia del buon senso - 1947

Testo in lingua italiana. Pagine 4 con illustrazioni.

Copertina morbida.

Condizioni molto buone.